
Mediterraneo: card. Aveline (Marsiglia), “fino a quando le nostre coscienze rimarranno sorde ed anestetizzate?”. La proposta al Papa di un Sinodo sul Mediterraneo

“Fino a quando l’indifferenza continua a soffocare l’indignazione, non si sono speranze. Ci chiediamo, perché l’Unione Europea continua a finanziare le mafie della Libia che mantengono aperti campi di concentramento per migranti nel Paese? Fino a quando le nostre coscienze rimarranno sorde ed anestetizzate a tutto questo? Quando si risveglierà la coscienza del Mediterraneo”. È la denuncia lanciata questa mattina dal card. Jean-Marc Aveline, arcivescovo di Marsiglia, intervenendo a Roma al Forum “Mediterraneo, il mare plurale” organizzato nell’ambito dell’incontro interreligioso della Comunità di Sant’Egidio. Il cardinale ha invitato a mettersi in ascolto del “popolo” che “è capace – ha detto – di vivere la pluralità come un breccia di futuro e non come una minaccia”. “Bisogna resistere a tutte le sirene politiche che cercano di farci credere che l’immigrazione è soltanto una minaccia. Non è così. E’ anche un vantaggio ed una risorsa. Fino a quando ci lasceremo anestetizzare da questi messaggi politici che non fanno che diffondere la paura e rifiutano di vedere la speranza del popolo”. L’arcivescovo ha anche ricordato che per la fede cristiana non si può declinare la propria identità senza fare riferimento alla alterità. “Credere oggi significa resistere - dice Aveline - e significa lottare contro coloro che ci spingono a pensare che la divisione è una cosa buona. Non è così”. L’arcivescovo ha anche ricordato di aver parlato al Papa delle sfide che attraversano il Mediterraneo: dalle crisi economiche con le disuguaglianze, ai flussi migratori, al pluralismo religioso e culturale alla questione ecologica e climatica. “Anche il Mediterraneo – ha detto l’arcivescovo di Marsiglia a Papa Francesco – merita un Sinodo. I problemi del Mediterraneo sono sfide che l’intero pianeta deve raccogliere. E devo dire che – ha quindi aggiunto Aveline – che il Papa mi ha ascoltato e mi ha detto: ottima idea”.

M. Chiara Biagioni